



Mattioli 1885  
all'interno del programma BookCity Milano  
ha il piacere di presentare l'evento:



# RIFLESSIONE SUL PROCESSO EICHMANN

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018, ORE 18:00  
PRESSO LA SALETTA ANM ALESSANDRINI E GALLI  
DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO,  
INGRESSO VIA FREGUGLIA 2

Livio Crescenzi, traduttore e curatore dell'opera *PROCESSO EICHMANN*  
– edita da Mattioli 1885 – introduce l'incontro.  
I Magistrati Oscar Magi ed Elena Masetti Zannini,  
gli Avvocati Monica Gambirasio e Danilo Cilia leggeranno alcuni brani dell'opera.  
Dal volume dedicato all'interrogatorio di Eichmann,  
il Pubblico Ministero Riccardo Targetti,  
l'Avvocato Stefano Lalomia e il Giudice Ilio Mannucci Pacini affronteranno,  
in una rappresentazione del processo, le ragioni dell'accusa e della difesa.

Il Rabbino capo di Milano Rav Alfonso Arbib concluderà l'incontro.

*L'evento vede il patrocinio dell'ANM, della Camera penale di Milano  
e del Rabbinato di Milano.*

## PROCESSO EICHMANN

La mattina dell'11 aprile 1961, nella Beit Haam (Casa del Popolo di Gerusalemme) inizia il lungo processo all'imputato Adolf Eichmann, considerato tra i maggiori responsabili dello sterminio degli Ebrei. A celebrare il processo tre giudici: Moshe Landau, della Suprema Corte di Giustizia d'Israele, e i giudici a latere Benjamin Halevi e Yitzhak Raveh. Il dibattimento durerà 121 udienze in cui verranno ascoltati circa 111 testimoni oculari.

Il "Processo dei Testimoni" segnerà l'inizio della "concettualizzazione della Shoah" anche per la stessa opinione pubblica ebraica. Trasmesso quotidianamente per radio in Israele, fu oggetto di una vera e autentica produzione televisiva con diverse telecamere nascoste al pubblico, e con interventi di montaggio del girato: il primo vero processo mediatico dei tempi moderni.

Dopo la guerra, l'imputato Eichmann, evitando le maglie della giustizia, era riuscito a fuggire in Argentina dove, individuato dai servizi segreti israeliani, fu rapito, drogato e condotto con un escamotage in Israele. Il processo quindi che sollevò molti motivi di perplessità: il rapimento dell'imputato, la considerazione che i fatti incriminati s'erano svolti in un altro paese quando, per giunta, lo Stato d'Israele non era nemmeno nato, l'imparzialità della Corte, e altre considerazioni in punta di diritto, che furono invocate dalla difesa del dott. Servatius, e che furono tutte respinte dalla Corte.

Livio Crescenzi ha tradotto integralmente gli atti del processo (più di 12.000 pagine), curando per la Casa editrice Mattioli 1885 la pubblicazione di quattro volumi, di carattere antologico data la mole del materiale originario: "Cinquanta chili d'oro", dedicato al capitolo italiano del processo; "Un fiore mi chiama", dedicato al capitolo processuale relativo ai bambini e, in genere, all'infanzia; "Posso stare in piedi" dedicato alle 22 posizioni femminili; e infine "Imputato Eichmann", dedicato agli interrogatori e ai controinterrogatori dell'Imputato.

Interessante che a parlare di questo evento storico per una volta non siano degli storici, ma veri e propri magistrati e avvocati, impegnati quotidianamente nelle nostre aule di tribunale. Considerazioni e riflessioni, quindi, tra accusa, difesa e magistratura giudicante, non accademiche e astratte, ma frutto di esperienza giuridica e umana maturata in anni di pratica, di studio, di meditazioni sulla giustizia umana. L'evento vede la partecipazione del Rabbino capo di Milano, Rav Alfonso Arbib, "alto magistrato di un'altra legge".



In libreria oppure online >>> [www.mattioli1885.com](http://www.mattioli1885.com)